

Rapporto Sport 2024

EXECUTIVE SUMMARY

Il Rapporto Sport 2024 consolida [la collaborazione tra l'Istituto per il Credito Sportivo e Culturale \(ICSC\) e Sport e Salute \(SeS\)](#), nell'ambito di un progetto, promosso dal Ministro per lo Sport e i Giovani, attraverso il Dipartimento per lo Sport, finalizzato alla costruzione di un [Osservatorio nazionale dedicato al settore sportivo](#), un'istituzione specializzata nella raccolta ed elaborazione dei dati sul settore.

[La condivisione di dati di qualità](#) è il principio ispiratore del [Rapporto Sport](#), realizzato con l'obiettivo di rappresentare uno [strumento conoscitivo e di programmazione](#), basato sulle fonti ufficiali e più accreditate sul settore sportivo. La ricerca intende inquadrare la situazione del mercato, individuando criticità e opportunità per valorizzare il contributo dell'attività fisica alla crescita sociale ed economica delle comunità, come previsto dal dettato costituzionale.

Il Rapporto Sport si inserisce nell'ambito delle iniziative avviate da ICSC e SeS volte a soddisfare la crescente domanda di statistiche ufficiali sul settore sportivo; fra queste [la firma, nel mese di gennaio 2024, della convenzione con Istat per l'implementazione di un Conto Satellite dello Sport](#), finalizzata alla definizione di una metodologia comune che renda comparabile i dati dello Sport tra i Paesi europei.

Il Conto Satellite dello Sport costituirà uno strumento chiave per mettere a disposizione dei policy maker e degli operatori del sistema un'unica struttura metodologica, in grado di consentire anche analisi comparative con gli altri Paesi europei e con gli altri settori economici.

Struttura del rapporto

Questa edizione del Rapporto ha voluto ampliare la prospettiva di analisi. [L'architettura dello Studio](#) resta poggiata su [due pilastri](#):

- [PIL dello Sport \(capitolo 1\)](#): stima del Valore Aggiunto dello Sport e della dimensione occupazionale.
- [Domanda e offerta di Sport \(capitolo 2\)](#): analisi dei livelli di pratica sportiva e di sedentarietà della popolazione italiana, arricchita con i dati del nuovo RASD (Registro nazionale delle Attività Sportive Dilettantistiche) attivato nel 2023; mappatura del parco impiantistico sportivo sulla base dei dati, in fase di aggiornamento, del Censimento Nazionale.

Per individuare i temi prioritari su cui avviare adeguate azioni di intervento, si è deciso di dedicare un approfondimento a due aspetti chiave per lo sviluppo del settore sportivo:

- [Investimenti \(capitolo 3\)](#): analisi della dinamica e delle caratteristiche dei progetti impiantistici attivati nel corso dell'ultimo quinquennio, con un focus sullo stato dell'arte del processo di transizione verde del parco infrastrutturale;
- [Impatto \(capitolo 3\)](#): valutazione della capacità dello Sport di generare benefici sociali certi e misurabili.



PIL DELLO SPORT



- Il contributo dello Sport al Valore Aggiunto italiano è stato nel 2022 di circa **24,7 mld €**, in forte aumento rispetto all'anno precedente (+12,6%), superiore al livello del contributo pre-pandemico. Nel 2022 è aumentato il valore aggiunto di tutte e tre le componenti in cui si articola il settore dello Sport secondo la definizione di Vilnius. L'incremento risulta in misura nettamente maggiore per la componente "core" delle attività sportive, +23,1% e del +8,7% per le "attività connesse in senso lato". Complessivamente il settore sportivo **garantisce un contributo al PIL nazionale pari a circa l'1,38%**.
- Al pari del valore aggiunto, anche i livelli occupazionali del settore dello Sport registrano un **incremento nel 2022 del 2,5% rispetto all'anno precedente, passando da 402 a 412 migliaia di unità**.
- Nel 2022 i settori dei "servizi di istruzione" e delle "attività sportive" sono ancora al primo posto nel contributo al valore aggiunto dello Sport da parte delle branche di attività economica. Seguono, in graduatoria, i servizi di trasporto via terra e logistici, i servizi di alloggio e ristorazione e le attività creative, artistiche, culturali e d'intrattenimento.
- Quanto al settore privato, le imprese che svolgono "attività di club sportivi" forniscono il principale contributo al valore aggiunto della branca, pari a **1,9 mld €**, che rappresenta il 56,3% del totale della branca. Tali imprese sono caratterizzate da rilevanti investimenti, complessivamente pari a 104 mln € e da valori elevati della produttività. Tuttavia, gli investimenti sono l'unico indicatore economico dell'intera branca in arretramento, nel 2022, rispetto all'anno precedente (-52,4%), imputabile esclusivamente al calo degli investimenti delle palestre.

DOMANDA DI SPORT



- Non ci sono mai stati in Italia **così tanti praticanti sportivi in forma continuativa come nel 2023**, anno in cui, secondo i dati Istat, **16,2 milioni di italiani hanno eletto lo Sport praticato con regolarità a proprio stile di vita: il 28,3%** della popolazione con 3 o più anni di età. In 10 anni (2013-2023), si registra un **aumento considerevole di 3,6 milioni**.
- Nell'analisi per fasce demografiche, spiccano in positivo i dati della pratica sportiva svolta in forma continuativa delle classi d'età comprese tra i 6 e i 17 anni con valori che si attestano oltre il 50% e che esprimono un **significativo rimbalzo rispetto al periodo pandemico**, caratterizzato da un crollo verticale della partecipazione sportiva giovanile.
- **La popolazione sedentaria si attesta al 35% nel 2023**, un dato in relativo miglioramento, tra i più elevati da quando esistono le rilevazioni Istat del fenomeno. Permane uno stato di criticità in tre Regioni (Campania, Sicilia e Basilicata) contraddistinte da livelli di sedentarietà sopra il 50%. Nonostante i progressi, l'Italia si posiziona ancora tra i Paesi europei con il più alto tasso di inattività.
- Negli ultimi dieci anni (2013-2023) **si è ridotta la quota di italiani in sovrappeso**, mentre l'incidenza dei casi di obesità ha registrato una crescita attestandosi all'11,8% nel 2023 (+1,5 % rispetto al 2013). Questa dinamica caratterizza l'Italia nel contesto europeo dove da un lato il nostro Paese risulta quello con la minore presenza di adulti in eccesso di peso (Eurostat) ma è al 2° posto per numero di bambini (7-9) obesi (Rapporto COSI).
- Nel 2023 si dispone per la prima volta dei dati del Registro nazionale delle Attività Sportive Dilettantistiche (RASD), che rappresenta l'anagrafe dello Sport italiano. La rete dello Sport organizzato è composta da

112 mila associazioni e società sportive dilettantistiche con almeno un tesseramento attivo, di cui 5.700 con attività dedicate a persone con disabilità. Gli italiani tesserati sono 13,2 milioni, per il 95% atleti agonisti o praticanti. Tra i 6 e i 14 anni due giovani italiani su tre fanno parte della rete dello Sport organizzato.

- Il 1° luglio 2023 ha visto l'entrata in vigore della **Riforma dello Sport**, con la creazione delle **nuove figure dei lavoratori sportivi**, tappa storica per il riconoscimento di diritti e tutele e per la professionalizzazione del sistema sportivo italiano. Dai dati presenti nel Registro, sono **quasi 310 mila** i lavoratori sportivi che nel 2023 hanno attivato almeno una collaborazione coordinata e continuativa con **Associazioni e Società Sportive Dilettantistiche iscritte al RASD o direttamente con Organismi Sportivi**. Tale numero non va confuso con quello dei lavoratori sportivi individuati dall'Istat e riportati nel Capitolo 1, che, invece, afferiscono alla sfera delle imprese private.

IMPIANTI SPORTIVI



- La ricognizione effettuata nell'ambito del **Censimento Nazionale** consente di disporre di un **patrimonio informativo unico e strategico** relativo agli impianti sportivi pubblici e privati esistenti.
- La piattaforma dati realizzata è strutturata per raccogliere le diverse informazioni sulle singole strutture e permette di monitorarne l'evoluzione e la diffusione rispetto alla domanda e alle nuove tendenze. Inoltre, tramite la piattaforma di geomarketing integrata, è possibile **calcolare in tempo reale i bacini di utenza e la raggiungibilità degli impianti e analizzare il rapporto domanda/offerta** onde evitare sovrapposizioni ed interventi concorrenti sul territorio.
- **Attualmente è in corso un processo di aggiornamento** finalizzato alla costruzione di un **"catasto dinamico"** delle strutture sportive, a supporto della pianificazione degli investimenti a livello centrale e locale.

INVESTIMENTI



- Negli **ultimi cinque anni** il sistema sportivo ha dovuto affrontare una serie di **crisi multiple** (pandemia, caro-energia, rialzo dei tassi d'interesse, inflazione) che hanno posto sfide senza precedenti al settore, determinando un freno agli investimenti.
- **Il 2023** ha, però, segnato **un punto di svolta**, con lo **Sport** che ha attivato quasi **1 mld € di progetti**, registrando una crescita a doppia cifra (+69% rispetto al 2021) superiore a quella sperimentata da altri rilevanti segmenti infrastrutturali quali trasporti (+44%) ed edilizia scolastica (+42%). L'impiantistica sportiva è arrivata a rappresentare **il 6,3% del valore totale degli investimenti fissi lordi realizzati dagli Enti Locali**, grazie alla spinta esercitata dalle risorse PNRR e dalle soluzioni di finanza agevolata fornite da ICSC S.p.A.
- **La ripresa** del ritmo degli investimenti è **proseguita nel primo semestre del 2024** con tassi di crescita a doppia cifra del numero di progetti avviati (+35% rispetto al primo semestre 2023) che, però, si mantiene ancora al di sotto dei livelli del 2019.
- **Il Nord Italia** ha svolto un **ruolo trainante nella fase di recupero**, promotore di oltre il 40% dei progetti attivati tra il 2019 e il primo semestre 2024.
- **Il Mezzogiorno continua a evidenziare un sistema sportivo ampiamente sottodimensionato** rispetto al peso demografico dell'area, contribuendo solo per il 26% al valore totale degli investimenti realizzati nell'ultimo quinquennio.
- **Prevalgono i micro e piccoli investimenti (sotto i 500 mila €)**, che assorbono il **90%** delle iniziative avviate tra il 2019 e il 2023. Da un lato, i **Comuni** dimostrano una migliore capacità realizzativa nel caso di opere di taglia finanziaria contenuta, perché richiedono minore sforzo progettuale e iter burocratici meno complessi; dall'altro, il numero preponderante di **microimprese** tende a orientare le scelte di investimento su piccoli interventi, in gran parte diretti a finalità di manutenzione e gestione ordinaria.

TRANSIZIONE VERDE



- Il sistema sportivo nazionale ha evidenziato forti elementi di vulnerabilità di fronte alle crisi che si sono succedute negli ultimi anni. L'impennata dei prezzi di elettricità e gas ha avuto un'incidenza fino al **50% del fatturato** dei gestori di impianti, mentre **l'incremento dei prezzi dei materiali di costruzione** ha comportato forti pressioni al **rialzo sul costo dei progetti, stimato nell'ordine del 30%**, determinando il rinvio/rallentamento di molti programmi di investimento.
- **Il costo totale per l'efficientamento energetico del parco impianti** è stimato in circa **3 mld€**, escludendo gli interventi di riqualificazione sui grandi stadi. In merito agli aspetti finanziari è importante evidenziare che, **anche nell'industria sportiva**, la capacità di ideare strategie per la sostenibilità rappresenta una componente sempre più rilevante nell'erogazione di nuova finanza da parte del sistema bancario, attraverso modelli di pricing che riconoscono **tassi più favorevoli agli operatori che realizzano migliori performance ESG**.
- Data la fragilità manifestata nella gestione dei rischi ambientali, è fondamentale che gli operatori del settore inizino a **pianificare con maggiore lungimiranza gli investimenti, in particolare quelli diretti alla riqualificazione energetica** degli impianti sportivi, tenendo conto della necessità sia di periodi di ammortamento congrui (superiori a 10 anni) sia di forme di incentivazione pubblica, in ragione dell'onerosità degli interventi per la maggior parte dei gestori caratterizzati da dimensioni ridotte e bassa patrimonializzazione.

IMPATTO E SVILUPPO SOSTENIBILE



- **La valutazione di impatto** condotta sulle iniziative finanziate da SeS e da ICSC ha restituito un **valore medio dell'indice SROI** (Social Return on Investment) **superiore a 4,5** a conferma della capacità dello Sport di agire da potente moltiplicatore di benefici sociali. Ogni euro investito in progetti sportivi è in grado di generare mediamente oltre 4 euro di ritorni sociali, migliorando le "prestazioni" delle comunità su alcuni indicatori chiave, quali salute, occupazione, istruzione, lotta alla criminalità.
- L'analisi di impatto mette in risalto **due aspetti qualificanti dell'investimento in Sport**. Il primo è relativo alla **dimensione dei progetti**: anche gli investimenti sotto il milione di euro generano elevati ritorni sociali se capaci di coinvolgere un ampio bacino di utenza; il secondo è collegato al **territorio di attuazione** dell'intervento in quanto i progetti sportivi manifestano ampio potenziale rigenerativo proprio nelle Regioni caratterizzate dai maggiori deficit impiantistici e minor tasso di pratica sportiva.
- **L'analisi di sostenibilità** effettuata da ICSC attraverso la stima del Rating ESG **evidenzia ancora alcune aree di miglioramento, in particolare sul fattore ambientale**. Per consolidare il cambio di marcia della sostenibilità del settore sportivo, occorre investire sulla **cultura finanziaria** e su una **maggiore consapevolezza dell'impatto dei fattori ESG**, dal punto di vista economico, sociale e ambientale.

Inquadra e scarica il
Rapporto Sport 2024

